



# SALA DI SANTA CECILIA

GOVERNATORATO DI ROMA — R. ACCADEMIA DI S. CECILIA

IV.

(1866 dalla fondazione dei Concerti)

VENERDÌ 11 DICEMBRE 1936·XV, ALLE ORE 16

CONCERTO DEL PIANISTA

RICARDO VIÑES<sup>2</sup>



## PROGRAMMA

- |                   |  |                           |
|-------------------|--|---------------------------|
| 1. RAVEL          | — a) Menuet antique  |                           |
|                   | — b) Oiseaux tristes   |                           |
| 2. DE SÉVERAC     | — Coin de cimetière au printemps                             |                           |
| 3. DEBUSSY        | — Poissons d'or  |                           |
| 4. SATIE          | — Airs à faire fuir  |                           |
| 5. MILHAUD        | — Tijuca   |                           |
| 6. POULENC        | — Suite  | Presto<br>Andante<br>Vivo |
| <hr/>             |  |                           |
| 7. CASELLA        | — Contrasti (Grazioso e Antigrazioso)                        |                           |
| 8. ALLENDE        | — Tonada chilena   |                           |
| 9. LIAPUNOF       | — Ninna-nanna delle fate (da «Ruslano e Ludmilla» di GLINKA) |                           |
| 10. LEIBOWITZ     | — a) Sogno   |                           |
|                   | — b) In paese di leggenda                                    |                           |
| 11. AKIMENKO      | — Capriccio  |                           |
| 12. BALAKIREF     | — Valzer di bravura  |                           |
| <hr/>             |  |                           |
| 13. GRANADOS      | — El fandango de candil                                      |                           |
| 14. TURINA        | — Ronda di fanciulli   |                           |
| 15. MOMPÔU        | — Tre incantesimi: a) per le guarigioni                      |                           |
|                   | — b) per evocare le immagini del passato                     |                           |
|                   | — c) per chiamare la gioia                                   |                           |
| 16. DE BLANCAFORT | — a) L'organo del carosello                                  |                           |
|                   | — b) Polka dell'equilibrista                                 |                           |

Il pianista RICARDO VIÑES, nato a Lérida (Spagna) il 5 febbraio 1875, studiò dapprima nel Conservatorio di Barcellona, poi in quello di Parigi. Ha avuto a maestri Pujol, Godard, Lavignac e De Beriot. Fu tra i primi e più convinti interpreti dei compositori francesi moderni, e in genere dei compositori moderni d'ogni nazione; e ha contribuito non poco, con l'opera sua di concertista alla divulgazione delle opere di numerosi maestri spagnoli. Ha suonato già nella Sala di Santa Cecilia e all'Augusteo, nel marzo 1918 e nel gennaio 1919.

La prima parte del programma è dedicata ai moderni compositori francesi. Il *Menuet antique* (1895) e *Oiseaux tristes* (secondo numero della suite *Miroirs*, alla quale appartiene anche la notissima *Alborada del gracioso*, comp. 1905) di MAURICE RAVEL, sono dedicati proprio al Viñes. Il *Minuetto* è, dice Roland Manuel, « un'opera curiosa in cui sono messi a contrasto volontariamente, sembra, gli artifici contrappuntistici della scuola e le arditezze più affascinanti. Alle imitazioni ritmiche più raccomandate per animare un contrappunto fiorito succedono delle audaci *none*, delle piccanti *settime*; si crede assistere alle esitazioni estetiche del giovane artista che si bilancia fra le austerità del classicismo e i pericoli della marcia in avanti ». Di *Miroirs* lo stesso scrittore nota che il titolo stesso « caratterizza abbastanza bene una delle attitudini favorite dell'estetica simbolista: l'artista considera il mondo esteriore come la sua rappresentazione; non vi cerca che se stesso e non vi trova che i riflessi e gli *specchi* della sua sensibilità ». In particolare di *Oiseaux tristes* nota « la deliziosa e sottile melanconia ». *Coin de cimetière en printemps* di DÉODAT DE SEVERAC costituisce il quarto tempo della suite *En Languedoc*. Deve trovarsi la prima profonda ispirazione, a quanto riferisce Blanche Selva, nel dolore sentito dal maestro per la morte del padre nel 1897, e, alcuni mesi più tardi, della sua più giovane sorella. La prima esecuzione ebbe luogo il 1° marzo 1904 a Bruxelles per opera di R. Viñes. Di questo pezzo, del resto, come dei due precedenti, il lettore volenteroso potrà leggerne il commento datone dal Cortot nella sua opera su la musica francese moderna di pianoforte.

Per *Poissons d'or* di CLAUDE ACHILLE DEBUSSY, appartenenti alle *Images*, per pianoforte (seconda serie, composta nel 1907 riportiamo egualmente le parole del Cortot: « Sul brivido d'acqua corrente, d'una virtuosità viva e chiara, mettono la fuga scintillante d'un bagliore — un riflesso, poi un altro — vita fremente e capricciosa che si sottrae e balza, captata dal sortilegio della musica ».

Nel 1897 ERIK SATIE compose fra l'altro due *Pièces froides* (*Airs à faire fuir*, *Danses de travers*) per pianoforte. Si sa che l'autore amava i titoli strani, nella ricerca dei quali si esercitava il suo spirito caustico e il suo istinto ribelle alla quiescenza delle tradizioni. Dice in riguardo un suo biografo, il Tem-

plier, che « le *Airs à faire fuir* non sono molto differenti dalle *Gnossiennes* dello stesso autore (comp. 1890): i ritmi divengono più vivi, gli accordi si sminuzzano e la trama è più fluida. La seconda, col suo tema vivo e *bon enfante* i suoi abili accordi modulanti annuncia lo squisito *Jack in the box*, musica *deliziosa di verve e di freschezza* in cui i motivi melodici e l'armonia restano semplici senza ombra di banalità. Questi tre pezzi, scritti sopra un ritmo di giga, sono stati orchestrati da Milhaud e danzati nei balletti russi del 1926 ».

Di DARIUS MILHAUD viene eseguita *Tijuca*, una delle *Saudades do Brazil*, suite di danze brasiliane, dall'autore raccolte nel periodo in cui fece parte della legazione di Francia al Brasile, durante il quale « poté conoscere nella loro forma schietta certi tipi di musiche che, portate più tardi a Parigi, vi dilagarono, mascherate e mondanizzate come un'epidemia: così il *tango* autentico delle *estance* sud-americane e il *jazz* nei *bars* dei trivi di New Holland, di cui la schiettezza di movenze e la espressività diretta erano congeniali al suo temperamento antiretorico e portato alla musica immediata » (*Boll. Bibl. Mus.*, luglio-settembre 1931-IX).

Di altro giovane autore, FRANCIS POULENC, anch'esso, come il Milhaud, appartenente al noto gruppo dei *sei*, viene oggi eseguita una *suite* in tre movimenti. L'autore, di cui sono stati eseguiti già negli anni passati nella Sala di S. Cecilia vari pezzi pianistici, è noto per numerosi lavori: *Sonate*, *Trio* per complessi strumentali, *Rapsodia negra* per pianoforte, flauto, clarinetto, quartetto d'archi e voce, *Aubade* per pianoforte e 18 strumenti, *Concert champêtre* per clavicembalo e orchestra, *Bestiaire*, *Cocarde*, *Poèmes du Ronsard*, *Chansons gaillardes*, *Airs chantés*, per voce e strumenti, *Chansons à boire* per coro maschile; *Les mariés de la Tour Eiffel*, *Le gendarme incompris*, *Les biches* per il teatro, ecc.

Nella seconda parte (Autori diversi e russi) figurano primieramente: *Contrasti* (*Grazioso e Antigrazioso*) di ALFREDO CASELLA, composti nel 1918, la *Tonada chilena* di HUMBERTO ALLENDE, autore poco noto a noi, poi una *Ninna nanna delle fate* trascritta da SERGIO LIAPUNOF dal *Ruslano e Ludmilla* di GLINKA. Di RENÉ LEIBOWITZ, autore egualmente non molto conosciuto fra noi, vengono eseguite due espressive pagine: *Sogno* e *In paese di leggenda*, di recente composizione. Noti sono al contrario il *Capriccio* di FEODOR STEPANOVICH AKIMENKO, autore di composizioni per orchestra, di *Sonate*, *Quartetti*, *Trio*, ecc., di numerosi pezzi per pianoforte, liriche vocali, cori, allievo di Balakiref e di Rimski Korsakof; e il *Valzer di bravura* di MILY ALEXEJEVICH BALAKIREF, il famoso caposcuola dei cinque della *giovane scuola russa* nella seconda metà del secolo scorso.

La terza parte del programma è tutta dedicata a musicisti spagnoli: Di ENRIQUE GRANADOS viene eseguito *El fandango de candil*, quadro di ritmo e di colore popolare, appartenente, come è noto, alle *Goyescas*, raccolta di pezzi per pianoforte in cui l'autore, secondo le sue stesse parole, volle esprimere una nota personale, un misto di amarezza e di grazia... ritmo, colore e vita nettamente spagnoli; nota di sentimento tanto repentinamente amorosa e passionale quanto drammatica e tragica, come appare in tutta l'opera di Goya ». Poi *Ronda di fanciulli*, di JOAQUIN TURINA (n. 3 della raccolta: *Angoli di Siviglia*): danza, dice la didascalia, dei *Seises* nella cattedrale (i *Seises* sono appunto dei fanciulli del coro, che danzano avanti all'altare); di FEDERICO MOMPÔU: *Charmes*, sei forme primitive d'incantesimo, spiega l'autore (*per addormentare la sofferenza, per penetrare le anime, per ispirare l'amore, per evocare l'immagine del passato, per le guarigioni, per chiamare la gioia*), di cui vengono oggi eseguite soltanto le ultime tre, dedicate appunto a Ricardo Viñes. Infine viene presentato al pubblico MANUEL DE BLANCAFORT, con due numeri dei sei costituenti la suite descrittiva: *Parco d'attrazioni*, composta nel 1920-24: *L'organo del carosello*, « d'un ritmo di cavalcata che accompagna una melodia moresca, animantesi fino a una marcia gioiosa che precede il riposo ben guadagnato dai baldi destrieri; e la *Polca dell'equilibrista*, che fa evoluzioni al suono della musica vivace e un po' grottesca di un qualche *pistone* stridente e nasale... » (Collet).

GIOVANNI BIAMONTI, Direttore-responsabile

LIRE UNA

Tip. A. Manuzio - Roma

## STAGIONE SINFONICA al TEATRO ADRIANO (già all'AUGUSTEO)

DOMENICA 13 DICEMBRE 1936, XV, ALLE ORE 17

CONCERTO ORCHESTRALE

DIRETTO DA

### BERNARDINO MOLINARI

COL CONCORSO DEL PIANISTA

### WALTER GIESEKING

1. BEETHOVEN — Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra.
2. BARBER — Sinfonia in un solo movimento, per orchestra (prima esecuzione).
3. PIZZETTI — Canti della stagione alta, per pianoforte e orchestra.

(Tutte le tessere d'abbonamento sono valide)

ISTITUZIONE DEI CONCERTI  
GOVERNATORATO DI ROMA - R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

STAGIONE SINFONICA 1936-37, XV

al **TEATRO ADRIANO** (già all'**AUGUSTEO**)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1936, XV, ALLE ORE 21,30

GRANDE CONCERTO STRAORDINARIO  
TEDESCO-ITALIANO

sotto gli auspici dell'Ambasciata di Germania  
e del Ministero per la Stampa e Propaganda

DIRETTO DA

**BERNARDINO MOLINARI**

col concorso dei cantanti

ERNA BERGER  
soprano

GIUSEPPE DE LUCA  
baritono

a beneficio delle Opere Assistenziali Fasciste e Nazional-Socialiste in Italia

NESSUNA TESSERA È VALIDA NÈ DI ABBONAMENTO NÈ D'INVITO

PREZZO DEI BIGLIETTI

Palchi I ordine L. 100 - Palchi II ordine e d'orchestra L. 80 - Ingresso ai  
Palchi L. 10 - Poltrone L. 20 - Poltroncine nei vari settori L. 15 - Anfi-  
teatro L. 10 - Galleria L. 7 - Loggione L. 4

Rivolgersi alla R. Accademia di S. Cecilia - Via Vittoria, 6

---

---

**SALA DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA**

STAGIONE DI MUSICA DA CAMERA 1936-37, XV

VENERDÌ 18 DICEMBRE 1936, ALLE ORE 16

CONCERTO DEL QUARTETTO

**"PRO ARTE", DI BRUXELLES**

ALFONSO ONNOU  
primo violino

LAURENT HALLEUX  
secondo violino

GERMAIN PREVOST  
viola

ROBERT MAAS  
violoncello

PROGRAMMA

1. MOZART — Quartetto in sol maggiore (K. 387).
2. CASELLA — Concerto per quartetto d'archi.
3. BEETHOVEN — Quartetto in la minore.